

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

Ufficio Catechistico Diocesano



Catechesi Battesimale

Preparazione al Sacramento del Battesimo dei figli

INTRODUZIONE

Oggi proveremo a contemplare. Cosa è la contemplazione? E' fermarsi, meravigliati, stupiti, con il cuore pieno di gioia e riconoscenza, in silenzio di fronte all'opera di Dio che ci veniva donata. Un tramonto, gli occhi di vostra moglie o di vostro marito, la vita che esplose nel vostro bambino o nella vostra bambina.

Oggi contempleremo insieme la promessa più grande che Gesù ha fatto e che diventa realtà, la promessa che ha già mantenuto nei nostri confronti, anche se non ci abbiamo mai riflettuto, e che si prepara a mantenere con i vostri bimbi attraverso di voi: donare la vita e donarla in abbondanza così come ci ricorda Giovanni nel suo vangelo al capitolo 10. Vediamo come, passo a passo, quadro per quadro.



EFFATÀ: APRITI. ALLA VITA ED A COLUI CHE È LA VITA GESÙ!

Il nostro incontro si può concludere con le stesse parole con cui si concluderà la liturgia del battesimo.

Dio onnipotente, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla vergine Maria, ha dato alle madri cristiane la lieta speranza della vita eterna per i loro figli, benedica voi mamme qui presenti; e come ora siete riconoscenti per il dono della maternità, così con i vostri figli vivete sempre in rendimento di grazie: in Cristo Gesù nostro Signore. Dio onnipotente, che dona la vita nel tempo e nell'eternità, benedica voi padri di questi bambini; insieme con le vostre spose siate per i figli i primi testimoni della fede, con la parola e con l'esempio: in Cristo Gesù nostro Signore. Dio onnipotente, che ci ha fatto rinascere alla vita nuova dall'acqua e dallo Spirito santo, benedica voi tutti; perché, sempre e dovunque, siate membra vive del suo popolo, in Cristo Gesù nostro Signore. E ci doni la sua pace Dio onnipotente, Padre Figlio Spirito Santo.



CERO ACCESO

Il bianco splende se c'è luce, quella luce che è calore e vita. Il cero viene acceso alla fiamma del cero pasquale che simboleggia la risurrezione di Gesù. Tenete accesa quella fiamma e se si dovesse spegnere non abbiate paura nel riaccenderla accostandovi a Cristo. Facendolo per voi lo farete per i vostri figli e per coloro che avete attorno. Questa è la testimonianza cristiana, portare la vita e la speranza, il calore e l'amore lungo le strade, come un tedoforo la fiaccola olimpica! Verrà un giorno in cui i vostri bimbi cammineranno nella fede al vostro fianco ed impareranno da voi e dalla comunità in cui vivranno a farsi amare da Dio.



IL NOME

Il primo quadro, la prima fotografia che possiamo contemplare e raccogliere nel cuore è il nome dei vostri bimbi. Il nome è fondamentale. Con esso verrà indicato molto della loro vita, quel nome farà battere dei cuori, con quel nome essi saranno ricordati per sempre. Anche Dio ha un nome, Mosè glielo chiede sul monte Oreb, il monte di Dio, ed Egli rispose: "Io sono colui che sono". Sono il Dio della vita e, contemporaneamente, sono il Dio che cammina al tuo fianco, ci sono, sono con te, se me lo permetti, per sempre. L'Emmanuele, il Dio con noi. Gesù, che è Dio, si fa uomo per essere con l'uomo, in tutto.

Il primo quadro che contempliamo è l'incontro tra i vostri figli e Dio stesso. V' impegnate a presentarli, a chiedere a Dio di essere con i vostri figli sempre, anche quando non ci sarete più. Il nome di vostro figlio sarà scritto nella mano di Dio, così come dice la scrittura, sarà custodito nel suo cuore. Dio si impegna, oggi nel rispetto della vostra libertà e domani di quella dei vostri bimbi, ad abitare nel loro cuore. Questo il senso, l'alleanza che si manifesta nel segno della croce che il sacerdote traccia e che voi tracciate sulla fronte dei vostri figli.



INVOCAZIONE DEI SANTI

Chi sono i santi? Una delle risposte più belle a questa domanda la diede un bambino. I santi sono coloro che fanno passare la luce: sono persone trasparenti attraverso cui è possibile vedere il volto di Dio che è Padre. Invocando i santi ci sentiamo parte di una famiglia numerosa che attraversa i secoli, una famiglia di cui quasi certamente fanno già parte dei vostri parenti anche se il loro nome non è segnato sul calendario.

Forse nella vostra famiglia di origine si vivono delle difficoltà, delle incomprensioni. E' possibile che abbiate pensato, qualche volta, che anche vostro figlio, vostra figlia, le vivranno; un giorno potranno avere dei problemi a causa di quella persona che ora avete in mente. Invochiamo i santi per ricordare a noi stessi che tutti noi e soprattutto i vostri bimbi non fanno parte solo di una famiglia anagrafica con tutti i suoi problemi, ma che entrano a far parte di una famiglia più grande, della famiglia di Dio dove c'è luce, speranza, amore. I santi ci dicono che è possibile, che è tutto vero. Che il Dio della vita ha sconfitto la morte.



VESTE BIANCA

E' il simbolo non solo di purezza ed innocenza ma, soprattutto, di ogni possibilità. Il bianco, infatti, non solo è la somma di tutti i colori, ma è apertura ad ogni colore. Così è la vita che vorremmo contemplare nei vostri bimbi, una vita sempre aperta al Signore, sempre pronti a ricominciare, piena e luminosa come è stata la vita dei santi le cui vesti, ci dice la scrittura, sono bianche e lucenti.



RITO DEL BATTESIMO

Con responsabilità v'impegnate ad educare i vostri figli, insieme ai padrini ed alle madrine, a fidarsi di Dio. Il quadro, in questo caso, non lo contempliamo ora, lo contempleremo dal giorno del battesimo in poi osservando con amore le meraviglie che Dio farà nella vita dei vostri figli ogni volta che lascerete fare a Lui. Dall'immersione simbolica nell'acqua comincia la resurrezione. Saranno cristiani, figli di Dio amati e consolati. *L'unzione con il crisma* ne è il segno visibile, profumeranno del profumo di Dio.



UNZIONE CON OLIO DEI CATECUMUNI, ESORCISMO, UNZIONE COL CRISMA

Vi sono due quadri, due fotografie nel battesimo in cui vi è l'unzione con l'olio, ma il loro significato è differente come differenti sono gli olii che si usano. Per la prima volta proviamo a gettare il nostro sguardo oltre, verso il centro del battesimo, il cuore del suo significato. Il battesimo, non vi spaventi quanto sto per dire, è la morte e la risurrezione dei vostri bimbi. Per ora trattenete questo pensiero, anche se un po' vi turberà, vi infastidirà. Vedrete che al termine del nostro incontro, così speriamo, desidererete con tutto il cuore quanto ora avvertite con disagio. Torniamo all'olio. Esso è segno di una lotta che sta per cominciare: così come i pugili di un tempo si ungevano il corpo prima della lotta, così avviene per i vostri bambini. Quale lotta? Quella contro il male o per meglio dire la lotta contro le forze che ci vogliono portare lontano da Dio, dunque lontano dal bene, dalla verità, dalla vita. Per i bambini l'esorcismo e l'unzione si pongono alla fine della liturgia della parola, cioè alla fine di quella evangelizzazione e catechesi necessaria perché i genitori e i padrini diventino veri educatori alla fede. Il bambino viene unto sul capo con il sacro **Crisma**, l'olio profumato che significa il dono dello Spirito santo. E' olio misto a balsamo, consacrato nella Messa del Giovedì Santo dal Vescovo. Oltre al Battesimo esso viene usato nella Confermazione, nell'Ordinazione dei Presbiteri e dei Vescovi, nella consacrazione dell'altare e della chiesa. E' ricco di tanti significati. Anzitutto il *profumo*. Esso fa avvertire la presenza dell'Invisibile e impalpabile. Ungere significa impregnare...: è lo Spirito che penetra in profondità. Questa unzione richiama quella messianica: il Messia è l'unto di Dio. Perciò il battezzato è partecipe dell'unzione regale, sacerdotale e profetica di Cristo. E' diventato membro di una grande e nobile famiglia.



PREGHIERA SULL'ACQUA

Eccoci di fronte al segno più importante, all'elemento principe del battesimo: l'acqua. Essa è, lo sappiamo bene, l'elemento da cui nasce la vita, anzi senza di essa non ci sarebbe vita – pensiamo al deserto. Nello stesso tempo, però, l'acqua può portare distruzione, dolore e morte. Basti pensare agli uragani, alle inondazioni, alle valanghe. Così come è dell'acqua è anche dei nostri giorni, del tempo della nostra vita. Quante gioie nascono e crescono in esso, ma anche delusioni, dolori e fatiche. Ognuno di noi, così come i vostri bimbi, siamo immersi in un oceano di minuti, di ore che è il tempo che viviamo. Da esso, in esso, affiorano isole felici, ma in esso viviamo anche momenti difficili, di dolore. Spesso ci troviamo a dire che i momenti tristi e duri sono la maggior parte. Ed allora che senso dare a questo tempo, a quello dei vostri figli? Abbiamo contemplato all'inizio il cuore di Dio in cui è scritto il nostro nome, nei santi vediamo un esempio, qualcuno che ci ha preceduto con successo, ci siamo preparati ad una lotta. Dio è con noi, anzi Dio ha combattuto già per noi. Colui che è fuori del tempo, l'eterno, si è fatto temporale, si è tuffato nel tempo, in questo oceano in cui tutti siamo. Lo ha fatto in Gesù, con Gesù. Anzi in Gesù è andato sino in fondo, sino al punto più basso, è annegato nel tempo nel modo drammatico e tremendo che conosciamo, sulla croce. Ma la sua vicenda non si è conclusa così: Gesù è risorto. E' questo il senso dell'essere cristiani. La morte, la fatica, il dolore non sono tutto, ciò a cui sono inesorabilmente destinati i vostri bimbi. La fede, la storia di Gesù, cioè quello che è avvenuto con Lui, in Lui e per Lui, apre un nuovo orizzonte.



RINUNCIA AL MALE E PROFESSIONE DI FEDE

Immaginiamo ora quello che si chiama un dittico, cioè un dipinto fatto di due quadri. Un dipinto che è bello ed a ha senso solo quando è completo. La rinuncia al male e la professione di fede sono, semplicemente, il dono più bello che possiate fare a voi stessi ed ai vostri figli. Rinunciare al male non significa rinunciare al dolore, alla fatica, alle prove della vita, rinunciare a qualche tipo di azione. E' ovvio che il male visto in questo modo non ci interessa e non lo sceglieremmo mai. Rinunciare al male significa affidarsi a Dio ed a Dio solamente. Fidarsi solo di chi ci ama davvero ed affidarsi solo a Dio. Nei fatti questo significa avere Dio come punto di riferimento, Gesù come modello. Significa sapere che di fronte al dolore, alla fatica non sono solo ma Cristo è con me. Significa che dalle sconfitte non si esce con compromessi o con sostanze anestetizzanti, ma con la risurrezione che viene dal sapersi amati da Dio. Significa che non esiste la parola fine se Dio è con me, perché Lui ha sconfitto la fine per eccellenza che è la morte. La salvezza che viene da Cristo non significa eliminazione delle croci e del dolore che, nella maggioranza dei casi provengono dalla nostra libertà male utilizzata, ma significa liberazione dalla paura della sconfitta, liberazione dalla paura del dolore che ci fa essere timidi, finti, egoisti. Significa la liberazione da quei pesi e da quelle imposizioni che ci impediscono di essere ciò che siamo, ciascuno come Dio ci ha sognato. Vi libererà un giorno e libererà i vostri figli, se darete loro l'esempio, dalla tentazione di fare di loro ciò che avete voluto essere. Perché vorranno essere il meglio cioè chi Dio, che li conosce meglio di chiunque altro e che li ama anche più di voi, ha pensato per loro. Ed allora vostro figlio, anche se tende ad ingrassare, non diventerà una anoressica per trovarsi un fidanzato e vostro figlio, che vorrebbe scrivere poesie, non si stamperà a 300 allora per far colpo sugli amici. Sappiamo, crediamo, in un Dio che li ama e li ascolta, che li segue, un Dio nelle cui mani è scritto il loro possibile migliore futuro, il nome del loro marito perfetto, il futuro più bello che li possa attendere per come sono e come sentono. Sarà tutto lì, a loro disposizione, solo che loro lo vogliano e sappiano andare a vedere. Con la vostra fede, il vostro esempio, potete donare loro tutto questo. Lasciamo che muoiano, come uomini e donne capaci in futuro di male, e risorgano come figli di Dio capaci di farsi amare da Lui ed amare a loro volta come Dio ama. Ecco il battesimo.